

# THEYENET MAGLIA GIALLA, MERCKX, MERCKX ABBANDONA?



PRA-LOUP — Felice Gimondi sta superando Eddy Merckx. Poi l'italiano verrà a sua volta raggiunto e staccato da Thevenet.

### Ha lasciato il segno sul Tour la prima terribile tappa alpina

## Gimondi (2°) sfiora il colpo Crolla Eddy: quinto a 1'56"

Il campione del mondo, che aveva affrontato in testa l'ultima salita, è stato superato in sei chilometri da Felice (a sua volta «saltato» da Thevenet a ottocento metri dal traguardo) e da altri quattro concorrenti - Moser sesto a 3'12" - Oggi altri due temibili ostacoli: il Vars e l'Izoard

**DALL'INVIATO**  
PRA-LOUP, 13 luglio  
Il tappone delle Alpi mette in crisi Merckx e assegna il ruolo di primo della classe a Bernard Thevenet. Sul traguardo di Pra-Loup, il belga perde il primato, cede la maglia gialla al francese della Borgogna. Un mal di schiena e il motivo per cui Edoardo si è affacciato ad un tiro di schioppo (o pressappoco) dallo striscione. Mancavano sei chilometri, Merckx era in testa, ma il primo canno di salita, il capitano della Molteni si è sentito le leve flaccide, ha avvertito maggiormente le fitte alla schiena ed è retrocesso, ha perso circa due minuti, facendosi sorpassare da Thevenet, Gimondi, Zoetemelk e Van Impe. Già ieri, al collega Emile Besson dell'Humaité, il campione aveva confidato che questo sarebbe stato il suo ultimo Tour. E domani, Edoardo potrebbe anche non allinearsi al mastro della sedicesima gara.

Dipende da come dormirà e da come si alzerà: il dolore alla schiena è acuto, è un risentimento dell'incidente subito cinque giorni fa sulla piana di Blois, mentre scrivevamo Lucien Acou (suocero di Merckx) viene ad informarci che oggi il genero ha patito anche le conseguenze e può, se fegato, sferrargli da uno spettatore sul Puy de Dôme.

Nelle dichiarazioni giornalistiche, Edoardo non ha però ricordato facendo sapere al colpo ricevuto alla regione sottocostale destra, dell'ematoma. Nella sosta di Nizza non aveva richiesto accertamenti o cure speciali.

Oggi Merckx ha sbagliato tutto, ha incrociato i ferri, mentre doveva starsene calmo. Merckx ha osato, invece di difendersi, tentare il tutto o niente, di non essere più il Merckx di una volta, e stasera il foglio giallo dice: Thevenet; Merckx a cinquantotto secondi; Zoetemelk a quattro minuti e due secondi, Van Impe a cinque minuti e quattordici secondi; Gimondi a otto minuti e diciannove secondi; Moser a quattordici minuti e cinquantun secondi. I francesi esultano e scommettono che il loro Thevenet vincerà il Tour, che Merckx ormai sul via al tramonto, e forse esagerano, ma intanto il quadro è cambiato, intanto Edoardo non è più sul piedistallo.

Merckx è scavalcato da Gimondi, e alle spalle di Gimondi viene spedito Thevenet. Sono sei chilometri da batticuore. Thevenet supera Gimondi agli 800 metri e vince precede il bergamasco di 23". Terzo Zoetemelk a 1'12", quarto Van Impe a 1'42", quinto Merckx a 1'56". È un Merckx pallidissimo, sfinito, barcollante. Poi Moser a 3'12" in compagnia di Fuchs. Tutti gli evviva sono per Thevenet, due volte in trionfo, perché Bernard conquista anche la maglia gialla.

Merckx dichiara: «Ho ceduto per un terribile mal di schiena, al punto che la prima della salita conclusiva ho preso un calmante. Il Tour non è terminato, però le mie probabilità di vittoria sono scarse. E chissà se domani potrò rimontare in sella...».

Gimondi pensa che la salita di Pra-Loup fosse meno difficile. «Ho sbagliato misura, ho speso il 70 per cento», commenta il bergamasco. «Moser? Moser credeva di far meglio. Non ci voleva la fortuna. Per i portatori sui primi ho dovuto tribolare. Tenterò di rifarmi domani», dice Francesco.

### Drammatico incidente nella discesa del Col d'Allos

## Precipita in una scarpata l'ammiraglia della Bianchi

Il direttore sportivo Ferretti e il meccanico Piazzalunga per fortuna se la sono cavata con lievi ferite - La squadra affidata provvisoriamente al c.t. della Nazionale, Alfredo Martini

**DALL'INVIATO**  
PRA-LOUP, 13 luglio  
Un brivido, uno spavento è passato nella carovana del Tour al chilometro 190 della tappa odierna: l'ammiraglia della Bianchi pilotata dal direttore sportivo Giancarlo Ferretti e con a bordo il meccanico Piero Piazzalunga, è finita in una scarpata durante la tortuosa discesa del Col d'Allos. Sono subito corse voci di allarmanti: Valdemaro Bartolozzi (il tecnico della Filotex) ha detto che la macchina del suo collega è scomparsa dalla vista sbandando e volando nel precipizio, ma il brivido, lo spavento, le preoccupazioni sono passati quando l'organizzatore Levitan ha comunicato che Ferretti ha riportato ferite leggere e nessuna frattura come si temeva in un primo momento, mentre ancora più lievi sono le contusioni di Piazzalunga. Stasera da Pra-Loup il dottor Lincei ha telefonato alle famiglie di Ferretti e Piazzalunga per informare e assicurare che non esistono complicazioni o pericoli.

Ferretti si trova in osservazione all'ospedale di Gape e anche se nulla di grave gli è accaduto, domani non potrà riprendere il suo posto alla guida della squadra di Gimondi. Gli subenterà Alfredo Martini, il commissario tecnico della nazionale azzurra. Martini, giunto ieri al Tour, in compagnia di Massaretti e Domenicali, ha accettato l'incarico propositogli da Gimondi e compagni, un incarico che

è stato subito approvato da Levitan.

«È venuto al Tour per una visita di dovere, per valutare i corridori ed amici, e pensavo di ripartire domani sera da Serre Chevalier. L'importante è che Ferretti si rimetta presto, la notizia non è confortante dopo tanta paura. Vedrà di sostituire lo sfortunato collega nel migliore dei modi. Oggi Gimondi è andato

**Mauro Nesti fa il vuoto nella Bolzano-Mendola**

**BOLZANO, 13 luglio**  
Mauro Nesti, su Cebra BMW, ha vinto la corsa automobilistica in salita Bolzano-Mendola, valevole per il campionato europeo di montagna, stabilendo il nuovo record della gara, che deteneva dal 1971. Con questo successo Nesti si è aggiudicato in pratica il titolo.

fortissimo, per poco non ha vinto, e prima di Parigi dovrebbe darci altre soddisfazioni», ha detto Martini il quale si è complimentato anche con Moser, vuoi per il suo brillante inizio, vuoi perché crede ancora capace di vincere una tappa, di concludere onorevolmente il suo primo giro di Francia.

### ARRIVO E CLASSIFICA

Ordine d'arrivo della quindicesima tappa, la Nizza-Pra-Loup di km. 217,500: 1. BERNARD THEVENET (Fr.) ore 7'46"35, media km. 27,969; 2. Felice Gimondi (It.), a 23"; 3. Joop Zoetemelk (Ol.), a 1'12"; 4. Lucien Van Impe (Bel.), a 1'42"; 5. Eddy Merckx (Bel.), a 1'56"; 6. Francesco Moser (It.), a 3'12"; 7. Joseph Fuchs (Sv), a 3'18"; 8. Lucien Balaquiere (Sp), a 3'28"; 9. Roger Delisle (Fr.), a 3'01"; 10. Vicente Lopez-Carril (Sp), a 3'16"; 11. Romero (Fr.), a 3'20"; 12. Janssens (Bel.), a 3'22"; 13. Mendez (Sp), a 3'43"; 14. Perret (Fr.), a 3'57"; 15. Agostinho (Port), a 3'08"; 16. Talbourdet (Fr.), a 3'16"; 17. De Schoenmaecker (Bel.), a 3'23"; 18. Martinez (Fr.), a 3'19"; 19. Torres (Sp), a 3'26"; 20. Rodriguez (Col), a 3'57"; 21. Julien (Fr.), a 4'; 22. Pouliot (Fr.), a 3'27"; 23. Kuiper (Ol), a 3'23"; 24. Caverzasi (It.), a 3'50".

**CLASSIFICA GENERALE**  
1. Bernard Thevenet (Fr.) 77 ore 50'32"; 2. Eddy Merckx (Bel.), a 35"; 3. Joop Zoetemelk (Ol.), a 4'08"; 4. Lucien Van Impe (Bel.), a 5'14"; 5. Felice Gimondi (It.), a 8'19"; 6. Francesco Moser (It.), a 14'51"; 7. Edoardo Fabbri (It.), a 15'02"; 8. Lopez Carril (Sp.), a 15'03"; 9. Joseph Fuchs (Sv), a 17'19"; 9. Raymond Pouliot (Fr.), a 23'38"; 10. Edouard Janssens (Bel.), a 25'18".

### KL: nessuno ha fatto meglio di lui (194,384 l'ora)

## Meynet si conferma il razzo delle nevi

**CERVINIA, 13 luglio**  
Pino Meynet ce l'ha fatta. Nell'ultima giornata di prove dell'ultimo Trofeo KL (campionato lanciato) non è cambiato nulla. Il neoprimatista ha disputato soltanto la prima discesa come riscaldamento. Poi è rimasto alla partenza ad aspettare il prevedibile attacco al suo record. Nessuno è però riuscito a superare i 190 chilometri orari nell'appendice del prestigioso limite stabilito venerdì dal maestro di sci di Valtouranche alla media di 194,384 chilometri all'ora.

La pista ha resistito abbastanza bene, ma fin dalla prima delle cinque discese disputate si è avuta la netta sensazione che il record non sarebbe stato battuto. Non c'erano le condizioni climatiche per farlo; soprattutto nella parte alta della pendenza del Plateau Rosa la neve ha ceduto considerevolmente, impedendo di scendere con velocità di punta. Il miglior risultato della giornata è stato stabilito dall'italiano Renzo Albasini, che con 189,47 chilometri all'ora ha battuto il record di Faidi al quarto posto della classifica di tutti i tempi. Steve Mc Kinney si è fermato a Bolognina, dove ha fatto una prestazione inferiore al primato fatto registrare dall'americano l'anno scorso.

Dopo la chiusura della competizione Pino Meynet è sceso sulla pista preceduto da alcuni maestri di sci, fra i saliti del numero pubblico presente al Plateau Rosa. Il vincitore ha dichiarato: «Sono felicissimo di questo risultato che arriva dopo quattro anni di intensa preparazione e di sacrifici. Ringrazio Steve Faidi, che mi ha dato un consiglio sportivo con me. Spero che ci ritroveremo anche l'anno prossimo».

Dal canto suo Steve Mc Kinney ha affermato: «Pino meritava questa soddisfazione. L'anno scorso avevo vinto io e adesso è arrivato il suo momento. Chissà che cosa non si ancora se tornerà a Cervinia per il prossimo KL. Tutto può succedere».

**SERVIZIO**  
PRIGNANO (Modena)  
13 luglio  
Una settantina di atleti provenienti da tutte le regioni hanno preso parte al 1.º Trofeo AMCA, gara organizzata dal Pedale Modenese Rebur sulle strade dell'Appennino che da Modena portava a Prignano e nel corso del quale il giovanissimo Carlo Marchetti ha riconfermato le sue doti di scalatore di razza aggiudicandosi la corsa da vincitore solitario come già avvenne domenica scorsa nella Modena-Pavullo e prima ancora nella Bologna-Casteldiano. «Quando la strada si inerpica — ci ha detto il sedicenne portatore della società organizzatrice — mi sento a mio agio e tutto diventa facile».

Si tratta del settimo traguardo stagionale per il modenese che con questo successo si è posto fra i migliori scalatori della categoria. Marchetti, oltre alle sue innate doti, può contare anche su un gruppo di compagni disposti a sacrificare le proprie ambizioni, facendo la corsa in pianura per poi lasciargli il passo alorché la strada comincia a salire. Oggi è stata alta il ritmo, unitamente al cremonese Piovani, al padovano

no Trevisan, al reggiano Ceresoli i quali hanno movimentato una corsa fin dall'inizio tenendo una lunga fuga destinata a concludersi sui duri tornanti che da S. Michele portano a Prignano. Marchetti, staccato dai primi di quasi due minuti, partiva all'attacco deciso e, trascinandosi alla ruota il solo Zini, raggiungeva i battenti, staccandolo di tutti e cinque le taccie di scalatore di razza. «Quando ho raggiunto il traguardo con 15" sul cremonese e 30" su Zini e Ceresoli».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Carlo Marchetti (Rebur Modena), che percorre gli 80 km in ore 2 alla media di km. 40,00; 2. Maurizio Piovani (Cremonese) a 15"; 3. Lamberto Zini (Maranello) a 30"; 4. Marco Ceresoli (Castellina); 5. Massimo Tedeschi (Pedale Riminese), a 1'; 6. Luciano Capolichio (Cremonese) a 1'25"; 7. Carlo Beccati (V.C. Bologna); 8. Oscar Trevisan (Libertas di Padova) a 1'40"; 9. Marco Coliva (Pianorese) a 1'55"; 10. Maurizio Righini (Rebur).

### Bocce: Tiengo e Colla primi a Rivanazzano

**RIVANAZZANO DI VOGHERA, 13 luglio**  
Ecco i risultati della gara nazionale di bocce di Rivanazzano. **CATEGORIA ALLIEVI:** 1. Tiengo di Voghera; 2. Trotta di Varese; 3. Moroni di Milano; 4. Fronti di Voghera.

### Nel primo Trofeo AMCA

**PRIGNANO (Modena)**  
13 luglio  
Una settantina di atleti provenienti da tutte le regioni hanno preso parte al 1.º Trofeo AMCA, gara organizzata dal Pedale Modenese Rebur sulle strade dell'Appennino che da Modena portava a Prignano e nel corso del quale il giovanissimo Carlo Marchetti ha riconfermato le sue doti di scalatore di razza aggiudicandosi la corsa da vincitore solitario come già avvenne domenica scorsa nella Modena-Pavullo e prima ancora nella Bologna-Casteldiano. «Quando la strada si inerpica — ci ha detto il sedicenne portatore della società organizzatrice — mi sento a mio agio e tutto diventa facile».

### Vince Marchetti un piccolo Gaul

no Trevisan, al reggiano Ceresoli i quali hanno movimentato una corsa fin dall'inizio tenendo una lunga fuga destinata a concludersi sui duri tornanti che da S. Michele portano a Prignano. Marchetti, staccato dai primi di quasi due minuti, partiva all'attacco deciso e, trascinandosi alla ruota il solo Zini, raggiungeva i battenti, staccandolo di tutti e cinque le taccie di scalatore di razza. «Quando ho raggiunto il traguardo con 15" sul cremonese e 30" su Zini e Ceresoli».

### Luca Dalora

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Carlo Marchetti (Rebur Modena), che percorre gli 80 km in ore 2 alla media di km. 40,00; 2. Maurizio Piovani (Cremonese) a 15"; 3. Lamberto Zini (Maranello) a 30"; 4. Marco Ceresoli (Castellina); 5. Massimo Tedeschi (Pedale Riminese), a 1'; 6. Luciano Capolichio (Cremonese) a 1'25"; 7. Carlo Beccati (V.C. Bologna); 8. Oscar Trevisan (Libertas di Padova) a 1'40"; 9. Marco Coliva (Pianorese) a 1'55"; 10. Maurizio Righini (Rebur).



Paesi, villaggi e alberghi della Francia - Caverzasi saluta un tipografo - Riuscirà a vincere Cavalcanti?

**DALL'INVIATO**  
PRA-LOUP, 13 luglio

Molta strada è fatta e Parigi non è più un miraggio. Il Tour è pesante anche per il cronista, costretto a dormire qua e là, in posti lontani dalle sedi d'arrivo, in paesini di montagna e di collina, in alberghi buoni e meno buoni, e ogni giorno è un trasferimento con tanti ringraziamenti a Levitan che pensa a guidare un polso; secondo perché trovandosi nella regione dell'Armagnac, s'è consolato con un ottimo genovino di stilitato «Beva» le passere, disse il proprietario dell'albergo all'auitista, e Moglio (trovando un suo gusto la bevanda alcolica) è stato al gioco, non senza intuire il suo interlocutore ad aggiustare le porte che a quanto pare stanno così da oltre un mese perché il falegname del paese si è ammalato.

«E' un alberghetto veramente apparato, dove il buongiorno è dato dal cinghio degli uccelli, dove c'è un signore e una signora di una gentilezza squisita, e tutto attorno è campagna. L'unico neo, se vogliamo, è il clima, che non è quello che si accortò al mattino aprendo la finestra, ma senza toccare ferro, un po' perché non sono superstitioso, e un po' perché prima si scorgeva il giardino, poi gli alberi e infine le lapidi».

lavora a Tolosa mi ha detto che i francesi hanno molto da cambiare anche adesso, che sono stanchi delle promesse del Presidente Giscard d'Estaing, che quelli che hanno rotolato per lui sono pentiti, che disoccupazione e mancanza di potere d'acquisto pesano sempre di più sulla Nazione, che ci vorrebbe un'altra rivoluzione, diversa da quella di circa due secoli fa, ma una pulizia generale, cioè un profondo rinnovamento per una vera, autentica democrazia.

Altre notizie di tappa mi pare di averle raccontate ad Albi nella volta con l'olandese Knetemann.

In attesa dello sprint, sapevo che Cavalcanti aveva dieci probabilità su cento, eppure speravamo. Durante la fuga il romagnolo si era riparmiato, e chissà, dicevamo fra noi sulla linea del circuito automobilistico. Invece il guizzo del «finisse» lo ebbe Knetemann, e di conseguenza ancora oggi Cavalcanti è un professionista in cerca di una vittoria.

### gisa

### gisa

### gisa

### gisa